



Usain Bolt davanti al tabellone che segna il suo tempo record

ATLETICA Il giamaicano nuovo primatista Un Fulmine in pista Bolt, 100 m pazzeschi: record in 9"72

di Alessandro Ferrucci

«Nomen omen», sostenevano gli antichi romani, il destino è scritto nel nome. E per Usain Bolt sembra vero. «Bolt», tradotto fulmine, è da sabato notte l'uomo più veloce del mondo con uno strepitoso 9"72, sui

100 metri, stabilito all'Icahn Stadium di Randall Island, di fronte a Manhattan, New York. Un fulmine, quindi. Che ha strapazzato il precedente primato realizzato lo scorso 9 settembre a Rieti dal giamaicano Asafa Powell,

con 9"76. E pensare che lui, Bolt, in teoria ha corso senza neanche troppe pretese. Con i suoi 196 centimetri e due leve da saltatore in alto, si è sempre considerato più adatto alle distanze maggiori: i 200 o i 400 metri. «Percorsi» dove ha il tempo di alzare il busto, guardare la pista, ampliare la falcata; quindi dove è in grado di far esplodere le sue masse muscolari. Insomma, quello che a gente come Maurice Green (alto solo 174 centimetri) riusciva nei primi 35-40 metri, al «Fulmine» scatta con qualche decimo di secondo di ritardo. Eppure, sabato sera, non c'è stata storia. E nonostante, a «guardare» la sua scia, ci fosse Tyson Gay, doppio oro iridato su 100 e 200 a Osaka, giunto al traguardo con gli oc-

chi annichiliti di chi prende uno scapaccione inatteso e «tra-ditore». Anche perché, all'inizio della serata, non si sapeva neanche se sarebbe stato possibile correre, a causa di un violento temporale, con fulmini e saette, che ha fatto ritardare di un'ora l'inizio delle gare. Ma quando gli sprinter sono andati ai blocchi di partenza, le condizioni atmosferiche erano perfette: 20 gradi di temperatura, un'aria più carica d'ossigeno e il giusto vento a soffiare alle spalle. Inoltre, la falsa partenza di Mike Rodgers, ha favorito ulteriormente Bolt: «Per fortuna che siamo tornati ai blocchi perché la prima volta ero partito male» ha ammesso il primatista. Poi, ecco la magia. «Diciamo che è stata una gara perfetta al 99%, ma

non chiedetemi quanto potrei fare se corressi senza errori». Visto che «non è la mia specialità» ha spiegato Bolt -, ma ci avevo lavorato molto sopra». Comunque «venendo qui, avevo molta fiducia nelle mie possibilità, ma non pensavo di avere già nelle gambe il record». Perché, secondo i programmi stilati con il suo allenatore, il «record» doveva arrivare tra due mesi, a Pechino, ma nei 200 metri: la specialità dove a soli 15 anni, ai Mondiali juniores del 2002, ha corso in in 20"58, a poco più di 1" dal primato di sua maestà Michael Johnson (19"32). E adesso? «Adesso voglio l'oro olimpico: le medaglie restano, i record no». Chiedere allo statunitense Gay e al connazionale Asafa Powell.

Valentino il padrone di casa

Rossi domina al Mugello: 7ª vittoria di fila. La Ducati licenzia Melandri?

di Francesco Sangermano inviato a Scarperia

QUESTA È CASA SUA Non c'è niente da fare. Cambiano le moto (Honda ieri, Yamaha oggi), cambiano le gomme (prima Michelin, ora Bridgestone), ma il gradino più alto del podio è una costante immutabile. Valentino Rossi appone il settimo sigillo consecutivo sul

Gp d'Italia del Mugello. Da quando esiste la MotoGP, qui, ha vinto solo lui. Doohan (con la Honda 500) era arrivato a sei in fila. Il Dottore ha polverizzato quel record che sapeva di mito.

TRIS Per Vale è il terzo successo su sei gare in stagione. In tutto lo scorso campionato s'era fermato a quattro. I progressi della sua moto e delle gomme (inciso: da 17 anni qui vincevano le Michelin...) stanno tutti in questi numeri. Si che alla vigilia del Gp di Catalunya, altro circuito che il Dottore ama particolarmente, in classifica ha 12 punti su Pedrosa («l'avversario più maturo e pericoloso», lo incorona Rossi), 28 su Lorenzo e 46 su Stoner. Ma soprattutto appare forte come ai tempi dei 5 Mondiali in serie. Forse di più. Perché se ieri i suoi rivali hanno tutti o quasi commesso errori (Lorenzo caduto, Stoner andato largo su una curva), lui ha fatto corsa a sé. Alla sua maniera. Peccando solo in partenza («in quello, si sa, non sono un mago» scherza) e ritrovandosi quarto alla prima curva dietro Pedrosa, Lorenzo e Capirossi. Gli ci son voluti tre giri per ristabilire le gerarchie. E poi via.

SPECIALE «Vincere è sempre speciale. E qui lo è ancora di più perché la folla di gente che si raduna sotto al podio del Mugello è l'emozione più grande dell'anno» racconta. E dire che s'era lamentato perché «fuori dal circuito la pressione è ancora più forte che in pista». Ma la vittoria placa anche i mugugni da troppa notorietà. «Questa è una pista straordinaria per me. Il segreto? Mi piace da matti. Gli ultimi dieci giri speravo di potermi rilassare un po' e invece Stoner girava fortissimo e io ho dovuto spingere fino in fondo». Il successo è anche un'iniezione di fiducia per il futuro. «Il campionato è lungo, ma ora abbiamo un pacchetto vincente: io sto bene, moto e gomme sono ok e vogliamo restare lì fino alla fine».

DUCATI SI DUCATI NO Sul circuito di casa la Desmosedici ha vissuto un Gp in chiaro scuro. Le buo-

ne notizie arrivano da Stoner che, al netto dell'errore commesso, avrebbe forse potuto lottare con Rossi fino alla fine. L'altra faccia del cielo rosso, invece, ha l'espressione sconsolata di Melandri. Il «Macho» è ormai un problema all'interno della casa italiana: 18" in qualifica, ko in gara dopo 4 giri (mentre era 15") per evitare De Poni caduto davanti a lui. Ancora non c'è niente di ufficiale, ma una conclusione anticipata del rapporto tra la Ducati e il pilota ravennate appare probabile.

LA SORPRESA Doveva essere il Gp anche di Loris Capirossi, splendido 3" in qualifica. E invece la sua Suzuki, sulla proiezione gara, non era all'altezza: «Speravo nel podio. Non vedo l'ora che arrivi la nuova moto». Ma a tingere ancor più d'italico il Mugello ci ha pensato Alex De Angelis. Il pilota sanmarinese del team Honda Gresini ha disputato la sua miglior gara al primo anno in MotoGP finendo 4' dopo che, alla prima variante, s'era ritrovato addirittura ultimo. Magie del Mugello. Dove tutto può cambiare. Eccetto il vincitore.

ORDINE D'ARRIVO

1 V. Rossi	in 42'31.153
2 C. Stoner (Aus)	a 2.201
3 D. Pedrosa (Spa)	4.867
4 A. De Angelis (Rsm)	6.313
7 L. Capirossi	14.447
8 A. Dovizioso	15.319



Valentino Rossi festeggia in pista insieme ai tifosi

LO SPAVENTO Drammatico epilogo della 250, con Barbera che urta l'italiano e vola in terra a 200 km/h. In 125 vince Corsi Simoncelli, che combini: sportellate e trionfo



La caduta di Barbera dopo lo scontro con Simoncelli

Un brivido. A 280 all'ora e un giro dal traguardo. L'emozione più grande nella domenica del Mugello arriva all'ultima tornata della classe 250. Marco Simoncelli s'infila nel rettilineo davanti ad Hector Barbera (entrambi su Aprilia) con lo spagnolo che già nei giri precedenti aveva dimostrato di essere più veloce. Ebbene, Simoncelli scarta all'improvviso sulla sinistra. Barbera, che già gli si era affiancato, viene toccato sulla manopola del freno. La sua moto, in piena accelerazione, diventa una catapultata, lui s'infrange contro il muretto laterale mentre l'italiano sbanda ma resta in piedi e va a vincere solitario davanti allo spagnolo Debon e lo svizzero Luthi (su Aprilia) al capoclassifica Kallio (Ktm) e a Mattia Pasini (Aprilia). Un incidente spa-

ventoso, fortunatamente senza conseguenze, con la giuria che ridece a «irrelevante» la manovra di Simoncelli. «Un po' mi viene da piangere, un po' da ridere» confida il pilota italiano alla prima vittoria dell'anno dopo due secondi posti. «Sono contentissimo, ma - aggiunge con sincerità - se Barbera non fosse caduto io non avrei vinto. Guidavo forte, però la moto era più lenta rispetto agli altri. Mi spiace per Barbera, gli chiedo scusa. Stavo provando a cambiare traiettoria per la scia e ci siamo toccati, ma non l'ho fatto apposta». Un incidente su cui ha detto la sua anche Rossi, dando contro a entrambi. «Bisognerebbe che ci fosse una regola chiara - ha sentenziato su Simoncelli - Sul rettilineo si va dritti e non si cambia traiettoria. E chi

sgarra venisse squalificato. Ma così facendo in 125 (dove i cambi di traiettoria sono continui) finirebbero in 8». Ancor più duro il giudizio su Barbera. «Lo stava prendendo in giro perché era nettamente più veloce. E invece lo sverniciava sul dritto e poi rallentava. Il suo comportamento non mi è piaciuto per niente». In 125 per Simone Corsi terza vittoria stagionale, primato in classifica (a pari punti col francese della Derbi Mike Di Meglio) e il coronamento «del sogno che avevo da bambino: essere in testa nel mondiale». Il suo successo è arrivato per questione di centimetri: dietro a lui l'ungherese Talmacs (Aprilia) e lo spagnolo Espargaro (Derbi) distaccati di 19 e 36 millesimi di secondo.

f.san.

**Le classifiche:
Il Dottore è a +12**

Moto Gp

1. V. Rossi (Ita) Yamaha punti **122**
2. D. Pedrosa (Spa) Honda **110**
3. J. Lorenzo (Arg) Yamaha **94**
4. C. Stoner (Aus) Ducati **76**
5. C. Edwards (Aus) Yamaha **58**
6. L. Capirossi (Ita) Suzuki **51**
7. A. Dovizioso (Ita) Honda **44**

Classe 250

1. M. Kallio (Fin) Ktm ...punti **106**
2. M. Pasini (Ita) Aprilia **88**
3. A. Debon (Spa) Aprilia **79**
4. M. Simoncelli (Ita) Gilera **78**
5. H. Aoyama (Gpn) Ktm **61**
6. Y. Takahashi (Gpn) Honda **59**
7. H. Barbera (Spa) Aprilia **53**

Classe 125

1. S. Corsi (Ita) Aprilia..... punti **87**
2. M. Di Meglio (Fra) Derbi **87**
3. N. Terol (Spa) Aprilia **75**
4. J. Olive (Spa) Derbi **65**
5. S. Bradl (Ger) Aprilia **64**
6. P. Espargaro (Spa) Derbi **55**
7. G. Talmacs (Ung) Aprilia **52**

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica

Molte vite ricominciano dalla ricerca.

21 giugno 2008 Giornata Nazionale per la lotta contro leucemie, linfomi e mieloma.

SPECIALE NUMERO VERDE AIL - PROBLEMI EMATOLOGICI 800-226524
ATTIVO IL 23 GIUGNO 2008
Per saperne di più visita il sito www.ail.it - C/C postale 873000

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE, LINFOMI E MIELOMA
Sede Nazionale: via Casilina, 5 - 00182 Roma - Tel. 067038901

Servizi-italiani.net Srl

Rassegna stampa
Rassegna stampa italiana ed internazionale
Rassegne settoriali e clienti-oriented
Stampa araba, cinese, russa
Africa e America Latina

Servizi giornalistici
Dispositivi lanciati al giorno da tutto il mondo
Su politica, economia, società e cultura
d'area, telecomunicazioni e media
Editoria aziendale, giornali chiavi in mano

Comunicazione
Relazioni istituzionali, analisi politica
analisi della stampa e della reputazione
Ufficio stampa, segreteria internazionale

NUOVA SOCIETÀ
quindi AZZO no, cultura, attualità
Diretta da Diego Novelli

Una risata ci salverà
Crossetta, P. G. Galati, G. Galati, G. Galati, G. Galati.

Abbonamento 30 euro per 23 numeri con postale n° 80342355 intestato a Nuova Società via Sagra di San Michele 31, 10139, Torino